



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3249 del 31/01/2020

Progetto	<i>Istruttoria VIA</i> <i>Produzione di biocarburanti presso la Raffineria di Gela - Progetto di adeguamento delle strutture logistiche e dell'impianto di pretrattamento cariche e diversificazione delle materie prime utilizzate</i> ID VIP 4485
Proponente:	Raffineria di Gela S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale- VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.GAB/DEC/2015/88 del 12/05/2015 di nomina del rappresentante della Regione Siciliana;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTA la domanda presentata dalla Società Raffineria di Gela S.p.A. con nota prot.n.RAGE/AD/49/T del 22/01/2019 per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. per il progetto “*Produzione di biocarburanti presso la Raffineria di Gela – Progetto di adeguamento delle strutture logistiche e dell'impianto di pretrattamento cariche e diversificazione delle materie prime utilizzate*”;

PRESO ATTO che la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA) con prot.n.DVA/1842 in data 28/01/2019;

PRESO ATTO che la DVA con nota prot.n.DVA/3337 del 11/02/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) con prot.n.CTVA/490 in data 12/02/2019 ha comunicato l'esito positivo delle verifiche tecniche e amministrative per la procedibilità della domanda ed ha trasmesso, per l'istruttoria tecnica di competenza della stessa Commissione la documentazione progettuale ed amministrativa presentata dalla società proponente;

PRESO ATTO che con la stessa nota la DVA ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

ESAMINATA la documentazione progettuale che si compone dai seguenti elaborati:

- Elaborati progettuali;
- Studio di impatto ambientale comprensivo della Relazione di valutazione di incidenza;
- Sintesi non tecnica;

ESAMINATA la documentazione integrativa volontaria fornita dal Proponente con nota prot.n. RAGE/AD/196/T del 27/03/2019, acquisita al prot.n.DVA/7861 del 27/03/2019 e successivamente trasmessa con nota prot.n.DVA/8985 del 08/04/2019, acquisita con prot.n.CTVA/1361 del 09/04/2019; le integrazioni riguardano:

- nel primo capitolo sono riportate le precisazioni legate alla correzione di un mero errore materiale, relativo alle emissioni convogliate in atmosfera, e più precisamente al valore della concentrazione del parametro NOx per i camini E12 ed E13. nel secondo capitolo, si fornisce una breve trattazione sulla produzione di biocarburanti in allineamento alla Direttiva RED II e sull'analisi del ciclo di vita (LCA) che guida l'attività della Raffineria di Gela.

ESAMINATA la documentazione integrativa fornita dal Proponente con nota prot.n. RAGE/AD/496/T del 17/09/2019, acquisita al prot.n.DVA/23435 del 17/09/2019 e successivamente trasmessa con nota prot.n.DVA/24201 del 24/09/2019, acquisita con prot.n.CTVA/3603 del 25/09/2019; la documentazione integrativa è fornita in risposta alla richiesta di integrazioni del Ministero per i beni e le attività culturali prot.n.16077 del 11/06/2019;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state pubblicate, ai sensi dell'art.24, comma 7 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., oltre alla documentazione presentata dalla Società proponente, anche i pareri espressi ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che non risultano pervenuti osservazioni ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che in data 30/09/2019, con nota prot. 27050, acquisita al prot. 24866/DVA del 01/10/2019, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso parere favorevole, ferme restando le prescrizioni contenute nel parere prot. 32532 del 12/12/2018 con il quale la Direzione Generale ha accertato l'ottemperanza alla prescrizione B1 del Decreto n. 218 del 07/08/2017 riguardante l'“Avvio produzione idrocarburi della Raffineria di Gela – G2 project Step 2””; in particolare, le prescrizioni riportano che, per quanto concerne le opere di compensazione proposte “*vengano predisposti adeguati elaborati di progetto a carattere esecutivo, da sottoporre alla Soprintendenza con congruo anticipo rispetto alla realizzazione dei lavori, e che venga inoltre inviata alla stessa Soprintendenza a fine lavori una relazione con un confronto puntuale dello stato dei luoghi ante operam e post operam, dando comunicazione di entrambi gli invii anche a questa Direzione generale*”;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che, al fine di fornire gli elementi conoscitivi per definire le relazioni tra il progetto ed il sistema di tutele e vincoli insistenti sull'area interessata dall'intervento e sul suo intorno, il proponente ha analizzato gli strumenti di programmazione territoriale suddivisi secondo i seguenti livelli:

- Programmazione e pianificazione a livello nazionale e comunitario;
- Programmazione e pianificazione a livello regionale;
- Programmazione e pianificazione a livello provinciale;
- Programmazione e pianificazione a livello comunale.

CONSIDERATO che, relativamente alla Pianificazione e programmazione a livello nazionale e comunitario, il proponente ha considerato:

- Direttive sulla politica ambientale dell'Unione Europea: La Commissione vuole pertanto promuovere i biocarburanti che aiutano a conseguire sostanziali riduzioni delle emissioni senza entrare in concorrenza diretta con il settore alimentare e sono al tempo stesso più sostenibili. Al fine di ridurre al minimo le ripercussioni globali del cambiamento diretto e indiretto di destinazione d'uso dei terreni, la Direttiva mira a limitare la quantità di biocarburanti e di bioliquidi ottenuti a partire dalle colture ed incentiva la transizione verso i biocarburanti avanzati.

- Protocollo di Kyoto;
- Strategia Energetica Nazionale: In particolare, la SEN 2017 ritiene di dover andare verso modelli economici di sviluppo sempre meno basati sulle fonti fossili, e che il settore della raffinazione dovrà contribuire positivamente alla transizione verso un'economia a minor contenuto di carbonio potendo contare su un alto grado di specializzazione, su processi produttivi all'avanguardia e su un continuo impegno in termini di ricerca e sviluppo.
- Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Important Bird Areas (IBA): Considerando una distanza di 5 km dalla Raffineria, il proponente ha individuato i seguenti siti della Rete Natura 2000:
 - Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ITA050001 "Biviere e Macconi di Gela", nel quale la Raffineria parzialmente ricade;
 - Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" nel quale la Raffineria parzialmente ricade. Tale ZPS include quasi interamente il sito SIC di cui al punto precedente.

CONSIDERATO che, relativamente alla Pianificazione e programmazione a livello regionale, il proponente ha considerato:

- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS): Il "Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.), approvato con Delibera n. 1 del 03/02/2009, prevede interventi relativi al Settore della Raffinazione e Petrochimica individuando numerosi Piani di azione, tra i quali figura il Piano d'azione integrato per la costituzione di una filiera per la produzione di biocarburanti.
- Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA): La Raffineria confina a nord-ovest con la foce del Fiume Gela, indicato dal PTA come corpo idrico significativo. Il Piano di Tutela specifica per il fiume Gela lo stato ambientale attuale, considerato "sufficiente". A circa 5,5 km di distanza dallo stabilimento, in direzione est si trova la foce del Fiume Acate, anch'esso designato come significativo. Il proponente segnala inoltre la presenza del lago naturale Biviere di Gela, che il PTA individua quale area sensibile e per il quale la classe di qualità è "scadente" e del bacino artificiale Dirillo, caratterizzato da uno stato di qualità "sufficiente".
- Piano Regionale di coordinamento per la Tutela della qualità dell'Aria Ambiente (PRTAA)/ Piano della qualità dell'aria della Regione Siciliana: Si specifica per quanto riguarda l'AERCA ("Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale", come individuate dalla Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998) di Gela, la Raffineria è stata esclusa dagli impianti che dovranno adottare misure di riduzione del carico emissivo rispetto al 2012.
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI): La Raffineria di Gela appartiene all'unità fisiografica n. 8 "Costiera di Punta Braccetto - Licata" e ricade all'interno del bacino idrografico n. 77 del "Fiume Gela ed area tra F. Gela e F. Acate". Nella zona circostante la Raffineria, il PAI individua una sola area soggetta a dissesto idrogeologico, dovuto a processi erosivi intensi, nella zona di Piana del Signore. La pericolosità moderata del dissesto permette di definire un livello di rischio legato a tale fenomeno come inferiore al moderato.
- Piano delle bonifiche delle aree inquinate: Piano riconosce come la Raffineria di Gela ricada all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Gela; pertanto, l'iter di caratterizzazione e di bonifica è regolamentato tramite appositi provvedimenti.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR): L'area della Raffineria di Gela ricade nell'Area o Ambito 15 "Area delle pianure costiere di Licata e Gela", sita in Provincia di Caltanissetta.

- Protocollo d'intesa per l'area di Gela: Il 06/11/2014 è stato siglato presso il MISE il "Protocollo di intesa per l'area di Gela". In tale accordo, siglato tra il Ministero stesso, le associazioni sindacali, Confindustria Sicilia, gli Enti locali e le realtà industriali dell'area, tra le quali Raffineria di Gela, si riconosce l'esistenza di una crisi generalizzata del settore della raffinazione dovuto al peggioramento dello scenario sia Italiano che Europeo come conseguenza della crisi economica e della crescente efficienza energetica. Con particolare riferimento all'area di Gela, la revisione delle strategie industriali del Gruppo implica investimenti volti a riconvertire l'intera area mantenendone la vocazione produttiva, favorendo il reimpiego dei lavoratori interessati, incentivando l'utilizzo delle aree industriali infrastrutturate che verranno progressivamente liberate per metterle al servizio di attività produttive per l'intero territorio.

CONSIDERATO che, relativamente alla Pianificazione e programmazione a livello provinciale, il proponente ha considerato:

- Piano Territoriale Paesistico Provinciale di Caltanissetta (PTP): La Raffineria di Gela è situata all'interno dell'Ambito 15 - Paesaggio locale 17 "Sistema urbano di Gela". Il PTP individua una serie di beni paesaggistici posti sotto tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 134 lettera b), alcuni dei quali interessano le pertinenze della Raffineria di Gela:
 - Una parte del perimetro della Raffineria rientra all'interno dei territori costieri compresi in una fascia di 300 m dalla linea di battaglia;
 - La Raffineria confina nel suo lato occidentale con la foce del fiume Gela, inoltre la parte centrale dell'impianto è attraversata da un corso d'acqua. Questi corpi idrici e le relative sponde per una fascia di 150 m sono beni paesaggistici;
 - Nei pressi della foce del fiume Gela, il PTP individua un'area di interesse archeologico (acropoli di Gela, santuario consacrato a Demetra Thesmophoros databile dal VII al IV secolo a.c.) ed un'area ricoperta da boschi o sottoposta a vincoli di rimboschimento;
 - L'area umida del Biviere di Gela è classificata come Biotipo n. 88 "Biviere di Gela", il PTP riconosce la presenza, nelle vicinanze della Raffineria, delle aree SIC/ZPS di cui sopra. L'area circostante il Biviere e posta nelle vicinanze della Raffineria sul lato est è inoltre classificata dal PTP come area di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 134 lettera a).
- Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST): L'Amministrazione della Provincia Regionale di Caltanissetta, oggi chiamata Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, ha sottoscritto un protocollo di intesa con i Comuni di Gela, Butera, Mazzarino, Niscemi e Riesi per la costituzione di una Coalizione Territoriale per la definizione del PIST - Piano Integrato di Sviluppo Territoriale denominato "Poleis - Città e Territori in rete". Il procedimento di redazione risulta ad oggi in itinere.

CONSIDERATO che, relativamente alla Pianificazione e programmazione a livello comunale e locale, il proponente ha considerato:

- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Gela: Lo stabilimento ricade all'interno dell'area classificata come "D6 - Area A.S.I."; per tale area le Norme Tecniche del PRG rimandano alle norme e alle prescrizioni del Piano Regolatore dell'A.S.I. (Area di Sviluppo Industriale).
- Area di Sviluppo Industriale di Gela: Nelle vicinanze della Raffineria di Gela è situata una vasta area industriale definita Area di Sviluppo Industriale di Gela e gestita tramite il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Gela. La Regione Siciliana con LR 12/01/2012 n. 8 ha

soppresso i Consorzi e ha costituito l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive IRSAP, ente a cui è demandata la funzione di elaborazione e adozione dei piani regolatori delle aree a sviluppo industriale PRASI. Al momento l'IRSAP di Gela non ha emanato il piano regolatore dell'area.

VALUTATO che il progetto proposto presenta i seguenti profili di coerenza con il quadro programmatico analizzato:

- Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione a livello nazionale e sovranazionale: il progetto proposto risulta coerente con gli strumenti analizzati ed in particolare con la nuova direttiva in materia di energie rinnovabili RED II, in quanto finalizzato a spostare l'impiego di materie prime dall'olio di palma (carica definita di "prima generazione", che presenta problematiche ambientali consistenti in termini di competizione con le produzioni agricole a finalità prettamente alimentare ed impronta di Carbonio significativa) privilegiando le cariche così dette di "seconda generazione", ovvero Tallow e UCO (sottoprodotti di origine animale e olii di cottura esausti). Il progetto sposa inoltre i principi della Strategia Energetica Nazionale 2017 nello specifico ambito del settore della raffinazione, per il quale è auspicata la salvaguardia del tessuto industriale tramite riconversione in bioraffinerie da un lato ed il consolidamento, dall'altro, in uno o più sistemi di raffinazione più robusti e sostenibili. Infine, relativamente, alla Rete Natura 2000, il proponente ha analizzato gli impatti del progetto in uno Studio di Screening di Incidenza Ambientale dedicato, redatto ai sensi del DPR 357/1997, concludendo che il Progetto non arrecherà disturbi ad habitat, vegetazione, flora e fauna tutelati dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE presenti nelle due aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area di intervento (SIC ITA050001 "Biviere e Macconi di Gela" e ZPS ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela").
- Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione a livello regionale: Il progetto prevede la disattivazione del camino EPOT e, di conseguenza, una riduzione delle emissioni in atmosfera rispetto alla configurazione attuale della Raffineria. Con riferimento al Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana, il progetto risulta coerente col Piano d'azione integrato per la costituzione di una filiera per la produzione di biocarburanti e risulta allineato con gli altri strumenti di pianificazione a livello regionale e ad accordi specifici quali il Protocollo di intesa per l'area di Gela in quanto la modifica è finalizzata, tra l'altro, a supportare la produttività del sito industriale. La modifica proposta non si pone infine in contrasto col Piano di Tutela delle Acque in quanto determina una sostanziale invarianza nell'uso della risorsa idrica e nella tipologia e quantitativo degli scarichi idrici.
- Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione a livello provinciale: Il progetto di riconversione presenta caratteristiche di ecocompatibilità superiori rispetto all'assetto attuale della Raffineria e risulta pertanto coerente con il Piano Territoriale Paesistico Provinciale, che prevede la classificazione di "recupero ambientale, bonifica, riconversione produttiva ecocompatibile dell'impianto del petrolchimico, anche con la previsione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili".
- Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione a livello locale: Il Progetto risulta coerente con la destinazione d'uso prevista dal PRG vigente. Il PRG rimanda alle norme e alle prescrizioni del Piano Regolatore dell'A.S.I., oggi I.R.S.A.P., che ad oggi non ha emanato un proprio piano di gestione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il proponente intende incrementare la quantità di cariche di seconda generazione alimentabili agli impianti green della raffineria, superando la prescrizione A8 del Decreto VIA/AIA n.000218 del 07/08/17. Per realizzare tale spostamento di materie prime verso cariche con impronta di carbonio ridotta, in allineamento alle indicazioni della Comunità Europea, l'impianto di pretrattamento cariche (POT) dovrà essere modificato. Sarà eliminata una sezione di trattamento (la deodorizzazione) unitamente al punto di emissione convogliata ad essa associato (EPOT), mentre le sezioni di degommazione e decolorazione saranno aggiornate con 2 linee separate e dedicate ognuna ad un materiale (sottoprodotti di origine animale o olio esausto di cucina) e perfezionando la decolorazione in modo da ottimizzare il processo riducendo la produzione di terre sbiancanti esaurite. L'unità così modificata, denominata POT (Palm Oil Treatment)/BTU (Biomass Treatment Unit), potrà trattare una miscela di:

- Oli vegetali grezzi (quali olio di palma grezzo) (Crude Palm Oil – CPO);
- Sottoprodotti di origine animale (SOA) costituiti da Secco animale di categoria 1 (Tallow);
- Oli esausti di cucina (Used Cooking Oil – UCO).

CONSIDERATO che:

- Non sono previste modifiche alle rimanenti unità e impianti ausiliari asserviti al ciclo green; in particolare, il progetto non prevede alcuna modifica o aumento nella capacità di trattamento delle biomasse oleose raffinate alimentabili alle Unità 307 e 308.
- Sarà realizzata una nuova area logistica in Isola 5 che consentirà lo scarico, con postazioni di riscaldamento, di circa 200.000 t/a di UCO e Tallow.
- La restante quantità sarà approvvigionata mediante nave (con taglie variabili tra 5.000 t e 25.000 t).

CONSIDERATO che, relativamente alla unità di pretrattamento della carica POT/BTU modificata (Unità 700):

- L'unità di pretrattamento POT sarà modificata verso la nuova configurazione POT/BTU con la eliminazione della sezione di deodorizzazione e del camino associato.
- La sezione W500 – Pretrattamento a secco con decolorazione – modificata prevede la presenza di due linee di degommazione acida, con attrezzature comuni. Ciascuna linea può lavorare sia su oli da cucina sia su grassi animali. L'unità POT/BTU è dotata di un sistema di lavaggio interno che consiste nel risciacquo delle apparecchiature (gli scambiatori di calore e le centrifughe) con soluzioni detergenti alcaline e acide, consentendo di ridurre la necessità di interventi di pulizia con necessario smontaggio delle attrezzature e conseguente fermo impianto.
- Nella Sezione T5/600 PS – Pretrattamento a secco con decolorazione – l'olio è trattato con un acido, e le gomme o i fosfatidi che si trovano nell'olio sono modificati così da poter essere rimossi durante il successivo processo di adsorbimento, sbiancamento e filtrazione. Per ridurre al minimo il consumo di terra sbiancante pur mantenendo l'ottimale rimozione dei metalli e del fosforo, l'unità POT/BTU presenta una doppia linea di decolorazione.
- La Sezione 5400 (5300) – Utilities – è composta da:
 - serbatoio di condensa per raccogliere tutti i condensati di vapore dall'impianto e rimetterlo in circolo alla caldaia per il riutilizzo o per il de-surriscaldamento all'ingresso dell'unità POT/BTU;
 - unità abbattimento odori con pompa di circolazione e ventola per il lavaggio dell'aria da tutti i serbatoi atmosferici per minimizzare l'odore dalle operazioni di raffinazione;
 - serbatoio di raccolta delle acque reflue con pompa per pompare le acque dagli impianti

green al grande serbatoio di accumulo delle acque reflue nell'area dei serbatoi di raffineria.

- Le seguenti sezioni resteranno invariate rispetto all'assetto descritto per l'impianto POT nella configurazione originaria che ha ottenuto il decreto VIA AIA n. 000218 del 07/08/2017:
 - 800IC - Generazione vuoto;
 - 5600RC e 9200 - Circuito chiuso di raffreddamento;
 - pretrattamento delle acque reflue;
 - dispositivi di misura, controllo, regolazione e protezione.

CONSIDERATO che, relativamente nuova area logistica (Unità 760):

- La nuova area logistica (Unità 760) sarà destinata all'approvvigionamento via terra delle cariche alternative e sarà realizzata in Isola 5 nella porzione confinante con l'ubicazione dell'impianto POT/BTU, su una superficie di circa 8.000 m².
- Il sistema di movimentazione tramite camion avrà una capacità di ricezione pari a 100.000 t/anno di olii (UCO) e 100.000 t/anno di grassi (Tallow), conferiti allo stabilimento con ISO tank (ISO container) che trasporteranno circa 20 t/cad.
- È previsto il funzionamento del sistema per 330 giorni/anno, con 7 giorni su 7 e turni di lavoro delle postazioni di movimentazione e scarica di 12 ore per giorno.
- È pertanto prevista la movimentazione e lo scarico di circa 16 ISO tank/giorno di olii e 16 ISO tank/giorno di grassi animali. Movimentazione e scarica UCO e Tallow conferiti con iso-tank.
- L'UCO sarà normalmente conferito in impianto allo stato liquido, ma nel caso presenti un punto di scorrimento troppo alto saranno comunque previste un numero adeguato di pensiline con relative postazioni di riscaldamento, per consentire il corretto svolgimento delle operazioni di scarica verso il recipiente di raccolta. Il Tallow arriverà invece in stabilimento normalmente solidificato, e sarà riscaldato e fluidificato per permetterne lo scarico.
- Sono previste le seguenti postazioni di riscaldamento:
 - 42 postazioni di riscaldamento per il Tallow;
 - 21 postazioni di riscaldamento per l'UCO.
- Il proponente ha previsto che tutti i prodotti coinvolti nella logistica delle cariche alternative possono essere conferiti in impianto anche via nave: UCO e Tallow con una capacità di 200.000 t/anno ciascuno, mentre CPO (Crude Palm Oil) e PFAD (Palm Fatty Acid Distillate) potranno essere conferiti con la stessa capacità ricettiva prevista per l'olio di palma raffinato nel progetto G2, attraverso gli impianti già previsti per la Fase 1 del progetto. L'approvvigionamento dei prodotti è previsto mediante navi di capacità variabile da 5.000 t a 25.000 t.
- Lo scarico di UCO e Tallow dalle navi verrà effettuato per mezzo dei bracci di carico esistenti ad una portata di 1.000 m³/h attraverso la linea esistente 24". UCO e Tallow saranno inviati ai relativi serbatoi di stoccaggio attraverso una nuova linea da 20" tracciata con vapore, che si stacca dalla linea esistente 24".
- Le opere civili connesse alla costruzione della nuova area logistica, saranno gestite in accordo al "Protocollo per la realizzazione delle Opere Minori" validato da ARPA Sicilia in data 06/02/2018. Le fondazioni delle opere principali dell'impianto saranno realizzate attraverso piattaforme in calcestruzzo. Le attività di scavo saranno minimizzate e non saranno previsti

scavi generali.

- I quantitativi previsti da scavo sono stimati in 1.500 m³, di cui circa il 5-10% di materiali derivanti da scarifica di porzioni di strade interne e pavimenti in CLS.

CONSIDERATO che, relativamente alle alternative progettuali per realizzare lo spostamento di materie prime verso cariche con impronta di carbonio ridotta, in allineamento alle indicazioni della Comunità Europea, il proponente valuta che *“l'unica modifica possibile e quindi valutata nell'ambito del progetto, è quella proposta, ovvero la eliminazione di una sezione di trattamento (la deodorizzazione) unitamente al punto di emissione convogliata ad essa associato EPOT ed aggiornamento delle sezioni di degommazione e decolorazione con due linee separate e dedicate ognuna ad un tipo di materiale (sego animale o olio esausto di cucina) e perfezionando la decolorazione in modo da ottimizzare il processo riducendo la produzione di terre sbiancanti esaurite”*.

CONDIDERATO che, relativamente all'Opzione Zero, il proponente ha analizzato gli effetti conseguenti alla non realizzazione del progetto, confrontando lo stato attuale con lo scenario futuro conseguente alla realizzazione delle modifiche proposte per il progetto “G2 Project – Step 2”. Da tale analisi il proponente conclude *“che in uno scenario futuro, la scelta dell'alternativa zero è penalizzante e complessivamente svantaggiosa se confrontata con le potenzialità connesse con il futuro potenziamento nella produzione di biocarburanti, garantendo un impatto ambientale inferiore a quello attualmente ottenuto”*.

CONSIDERATO che, relativamente al confronto con le migliori tecniche disponibili, per quanto attiene alle modifiche proposte dal Progetto, il proponente ha considerato le BAT Conclusion verticali “Fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi (21 novembre 2017) e le BREF orizzontali “Emissions from storage” – Luglio 2006, adeguando il progetto in particolare a:

- BAT #1 “Monitoraggio delle emissioni in atmosfera”;
- BAT# 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 “Emissioni nell'atmosfera”;
- BAT # 5.1.1.1 “Principi generali per prevenire e ridurre le emissioni”;
- BAT # 5.1.1.3. “Prevenzione degli incidenti”;
- BAT # 5.2.1 “Principi generali per prevenire e ridurre le emissioni”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERTO che il proponente ha fornito le informazioni necessarie alla valutazione degli impatti ambientali connessi a:

- Fase di cantiere;
- Fase di esercizio;
- Piano di monitoraggio.

Fase di cantiere

CONSIDERATO che:

- La durata della fase di cantiere per le attività che saranno realizzate all'interno dei confini della Raffineria (realizzazione delle modifiche all'impianto di pretrattamento oli e realizzazione della nuova area logistica) è stata stimata complessivamente di circa 7 mesi, dei quali circa 3,5

mesi per le attività di costruzione in senso stretto seguiti da 2 settimane per la regolazione e l'avviamento delle unità.

CONSIDERATO che, relativamente alla Qualità dell'aria:

- Il principale fattore di impatto potenziale sulla qualità dell'aria per la fase di cantiere dell'opera in progetto è determinato dalla produzione di polveri in fase di costruzione.
- Il proponente prevede la formazione di polveri a matrice prevalentemente media-grossolana con conseguente ridotta dispersione delle stesse in un intorno molto prossimo alle aree sorgente (stimate in un raggio di 200 m).
- Il contesto in cui sarà realizzato il cantiere è costituito da un'area usata esclusivamente per scopi industriali.
- Il proponente prevede di adottare accorgimenti per la minimizzazione della formazione e della diffusione di polveri (ad esempio la bagnatura delle aree di lavoro).
- È prevista la produzione di una limitata quantità di inquinanti derivante da emissioni veicolari dei mezzi di cantiere, che risulta caratterizzata da basse concentrazioni in virtù della limitata e temporanea operatività degli stessi.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Rumore:

- I potenziali impatti si riferiscono alle emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra e per le demolizioni e i montaggi.
- L'attività di cantiere sarà caratterizzata da rumori di intensità non costante, talora non trascurabile, in funzione del numero e del tipo di macchine in uso; esse rispetteranno quanto previsto dal D.Lgs. 262 del 04/09/2002 "*Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto*".
- Il proponente prevede che non tutte le macchine operatrici funzioneranno contemporaneamente in tutta l'area di cantiere interessata. È previsto lo svolgimento delle attività di cantiere limitatamente al periodo diurno.
- Il proponente specifica che "*in base alla tipologia e alle potenze sonore delle macchine di cui è previsto l'utilizzo, e in relazione alla temporaneità delle attività di cantiere e al carattere esclusivamente industriale dell'area in cui è ubicata la Raffineria, le emissioni sonore prodotte dalle macchine operatrici in questa fase non saranno in grado di apportare un contributo apprezzabile al clima acustico all'esterno della Raffineria e presso i recettori*".
- È prevista l'adozione di misure di mitigazione utili a contenere per quanto possibile i livelli di pressione sonora derivanti dalle attività di cantiere ed in particolare:
 - riduzione delle emissioni mediante una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione;
 - interventi sulle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Suolo e sottosuolo:

- Il proponente prevede che le attività di progetto saranno realizzate adottando tutte le cautele e le procedure previste dalla legge, in conformità con le procedure di messa in sicurezza e bonifica attualmente in corso ed autorizzate e con tutti i progetti in essere.
- Il proponente dichiara altresì che "*le attività in progetto non interferiranno in alcun modo con quanto previsto ed approvato per la bonifica della falda e con la messa in sicurezza operativa*".

(MISO) relativa ai terreni dell'area di Raffineria".

- L'area complessiva su cui sarà realizzata la nuova area logistica ha un'estensione pari a circa 8.000 m² e ricade totalmente su suolo industriale, all'interno del perimetro attuale dello stabilimento, in zone con presenza di impianti e strutture ausiliarie.
- I quantitativi previsti di materiale da scavo sono stimati in 1.500 m³, di cui circa il 5-10% di materiali derivanti da scarifica di porzioni di strade interne e pavimenti in CLS.
- Il proponente specifica che "le limitate attività di scavo saranno gestite secondo il protocollo operativo concordato ed approvato da ARPA Sicilia ("Protocollo per la Realizzazione di Opere Minori", RAGE, Gennaio 2018)".

CONSIDERATO che, relativamente all'ambiente idrico:

- Per quanto attiene il consumo delle risorse idriche, la realizzazione del progetto comporterà prelievi idrici di ridotta entità per scopi legati alla bagnatura delle aree di lavoro per ridurre e contenere la formazione delle polveri ed aree lavaggio ruote automezzi.
- Durante la fase di realizzazione delle opere, le attività di cantiere origineranno reflui di tipo civile e di reflui derivanti dalle aree di cantiere che saranno raccolti e smaltiti conformemente alla normativa vigente in materia.
- Eventuali acque presenti all'interno dello scavo (acqua meteorica o di falda, da scavi e da fori di infissione pali) saranno aggettate in fase di cantiere tramite motopompa e collegamento diretto a fognatura di stabilimento per l'invio all'impianto di trattamento acque reflue industriali di Raffineria.

CONSIDERATO che, relativamente al Traffico:

- Durante la fase di cantiere, saranno portati a smaltimento presso impianti esterni circa 1.500 m³ di terreno di risulta.
- L'impatto dell'incremento di traffico determinato dal cantiere rispetto ai volumi di traffico normalmente esistenti nell'area della Raffineria risulta non significativo.

CONSIDERATO che, relativamente alla Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:

- Data la natura dell'intervento proposto, le possibili interferenze in fase di cantiere sulle componenti biotiche delle aree SIC e ZPS, intese come vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, associate alla realizzazione delle modifiche impiantistiche, sono prevalentemente riconducibili alle ricadute di inquinanti atmosferici ed alle emissioni sonore.
- La Valutazione di Incidenza, predisposta dal proponente ad integrazione dello Studio di Impatto Ambientale, focalizza le interferenze generate dall'opera nelle aree naturali protette (SIC e ZPS) ubicate nelle vicinanze all'area di Raffineria.
- A valle delle analisi dei singoli fattori di impatto risulta che il progetto in esame non avrà incidenze significative sull'integrità dei SIC e ZPS esaminati.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Rifiuti:

- I rifiuti prodotti sono costituiti da calcestruzzo ed asfalto derivanti dalle attività di scarificazione delle aree interessate dalla realizzazione della nuova area logistica.
- Il proponente prevede che la gestione dei rifiuti sia eseguita in conformità alle norme vigenti, determinando un impatto non rilevante.
- I terreni prodotti durante le attività di cantiere saranno opportunamente caratterizzati,

eventualmente riutilizzati in sito, ovvero inviati a smaltimento in discariche autorizzate secondo i requisiti di legge secondo le modalità operative definite nel "Protocollo per la Realizzazione di Opere Minori" approvato da Arpa Sicilia.

CONSIDERATO che, relativamente agli Aspetti socio-economici:

- Le fasi di demolizione e di costruzione comporteranno l'impiego di manodopera specializzata nei settori movimentazione terra, edile, elettrico, meccanico, impiantistico.

VALUTATO che gli impatti connessi alla fase di cantiere risultano compatibili con le finalità di tutela delle differenti componenti ambientali a patto che siano concretamente adottate specifiche misure di prevenzione.

Fase di esercizio

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Atmosfera:

- Il proponente ha riportato l'analisi dei dati relativi alla qualità dell'aria per il periodo 2013-2018, eseguita al fine di verificare eventuali e significative variazioni occorse nell'ultimo anno del suddetto periodo di riferimento.
- In particolare:
 - per il procedimento autorizzativo che ha ottenuto il decreto VIA/AIA n. 0000218 del 2017 sono stati analizzati i dati del triennio 2013-2015;
 - per progetto di adeguamento proposto sono invece stati analizzati i dati relativi al periodo 2013-2017;
 - l'assetto "*post operam*" della Raffineria presenta un miglioramento del quadro emissivo globale rispetto a quello *ante operam*.
- Nel corso del 2018 sono state effettuate 2 campagne di monitoraggio con laboratori mobili della qualità dell'aria posti nel comune di Gela:
 - tra il 1° febbraio e il 17 aprile e tra il 12 luglio e l'11 ottobre presso il parcheggio visitatori della Raffineria di Gela,
 - nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 9 luglio e tra il 19 ottobre e il 19 dicembre all'interno della recinzione della scuola Albani Roccella.
- Entrambe le campagne hanno evidenziato uno stato buono della qualità dell'aria in termini di SO₂, NO₂ e CO, e accettabile in relazione al PM₁₀. Per quanto riguarda il benzene la prima campagna ha mostrato delle concentrazioni ridotte e lo stato della qualità dell'aria è stato valutato come buono, mentre rispetto alla seconda è risultato accettabile. In generale non è stata riscontrata alcuna particolare criticità.
- Dall'analisi risulta un quadro di generale stabilità con miglioramenti per alcuni parametri.
- Nella nuova configurazione dell'impianto POT/BTU saranno eliminati la sezione deodorizzazione ed il relativo camino EPOT, con conseguente miglioramento del quadro emissivo globale della Raffineria rispetto a quello *ante operam*.
- Il SIA comprende una tabella di riepilogo, per singolo punto di emissione e per i principali macroinquinanti, delle emissioni continue di Raffineria espresse come flussi di massa (t/a), considerando un funzionamento degli impianti pari a 365 g/anno, e concentrazioni (mg/Nm³), previste per la Massima Capacità Produttiva (MCP), durante l'operatività di ciclo produttivo "*green*" *post operam*.

Camino	Impianti afferenti	SO ₂		NOx		Polveri		CO		Volume fumi Nm ³ /h
		t/anno	mg/Nm ³	t/anno	mg/Nm ³	t/anno	mg/Nm ³	t/anno	mg/Nm ³	
E12	Unità di Isomerizzazione	8,0	35,0	79,7	350,0	1,1	5,0	22,8	100	26.000
E13	Unità di Deossigenazione	5,8	35,0	58,3	350,0	0,8	5,0	16,6	100	19.000
E steam	Unità di Produzione Idrogeno	39,9	35,0	11,4	10,0	5,7	5,0	113,9	100	130.000

Parametro	Totale emissioni di Raffineria t/a
NOx	149
SO ₂	54
Polveri	8
CO	153
COV	15
H ₂ S	1
NH ₃	10

- Relativamente alla definizione del quadro di riepilogo delle emissioni, il proponente, con nota RAGE AD 196 T del 27/03/19, ha trasmesso una nota integrativa volontaria che evidenzia, tra l'altro, *“per mero errore materiale, è stata indicata una concentrazione di NO_x per i camini E12 ed E13 pari a 350 mg/Nm³. Il valore autorizzato ai sensi del vigente decreto VIA/AIA n. 0000218 del 07/08/2017 per gli stessi camini è invece pari a 250 mg/Nm³”*.
- Nella medesima nota il proponente ritrasmette la *“Modellazione delle ricadute e verifica rispetto SQA aria”* corretta, rispetto a quella inviata con l'istanza di VIA, specificando che *“la modellazione inizialmente eseguita, con valori emissivi maggiori e pertanto più conservativa, non ha rilevato problematiche in merito alle ricadute. Si specifica, inoltre, che la modellazione con le concentrazioni corrette è stata allegata al procedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione, la cui istanza è stata presentata all'Autorità competente in data 27 febbraio 2019”*.
- La seguente Tabella riporta, per singolo punto di emissione e per i principali macroinquinanti, le emissioni continue di Raffineria espresse come flussi di massa (t/a), considerando un funzionamento degli impianti pari a 365 g/anno, e concentrazioni (mg/Nm³), previste per la Massima Capacità Produttiva (MCP), durante l'operatività di ciclo produttivo *“green” post operam*.
- Al fine di valutare l'impatto sulla qualità dell'aria del nuovo assetto dello stabilimento, il proponente ha effettuato una simulazione modellistica mediante il modello di dispersione CALPUFF.
- Tale simulazione mostra che i valori di concentrazione al suolo nell'intorno della Raffineria (dominio di simulazione quadrato avente lato di 10 km) non presentano criticità, risultando le ricadute massime per tutti gli inquinanti al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente.
- Il proponente specifica altresì che *“il punto di emissione convogliata denominato E BTU,*

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

corrispondente al vent associato all'odor stripper che sarà realizzato per l'abbattimento delle eventuali emissioni diffuse dai serbatoi di processo, sarà caratterizzato una volta avviati gli impianti. Si specifica che per tale punto non è atteso un flusso superiore alla soglia di rilevanza e pertanto ininfluenza rispetto al quadro emissivo complessivo del ciclo green".

- Relativamente alle emissioni non convogliate le modifiche previste non comporteranno variazioni alle emissioni non convogliate su base annua rispetto all'assetto *ante operam*, pari a circa 651 t/a.

VALUTATO che il progetto proposto comporta una riduzione degli impatti sulla componente atmosfera, e che le modellazioni eseguite dal proponente consentono di dimostrare la compatibilità del quadro emissivo post intervento con le finalità di tutela della qualità dell'aria.

VALUTATO che, fermo restando il rispetto dei valori massimi utilizzati per le modellazioni oggetto di valutazione, la definizione delle concentrazioni limite ai singoli punti di emissione sarà oggetto del procedimento AIA avviato dal proponente in data 27/02/2019.

CONSIDERTO che, relativamente all'Impronta di carbonio del processo produttivo:

- L'incremento dell'utilizzo di cariche di seconda generazione con associata riduzione del quantitativo di cariche di prima generazione (olio di palma) determinerà una diminuzione dell'impronta di carbonio complessiva del progetto.
- Al fine della definizione della strategia di intervento il proponente ha utilizzato la metodologia Life Cycle Analysis (LCA) nella fase di progettazione della Green Refinery di Gela.
- L'impronta di carbonio delle cariche utilizzabili (ricavata da dati oggettivi relativi all'approvvigionamento di cariche di altra bioraffineria del gruppo Eni), tenuto conto delle modalità di approvvigionamento, è risultata essere la seguente:

○ Palm oil	mediamente superiore a	23	kgCO ₂ eq/MJ
○ Refined UCO	mediamente inferiore a	5	kgCO ₂ eq/MJ
○ Tallow	mediamente inferiore a	12	kgCO ₂ eq/MJ
○ PFAD	mediamente inferiore a	8	kgCO ₂ eq/MJ
- La materia che presenta il valore più basso di emissione di gas ad effetto serra legato alla produzione è l'olio esausto da cucina raffinato (Refined UCO), cui seguono il distillato acido di olio di palma (palm fatty acid distillate, PFAD) ed il sego animale (Tallow). Il valore più elevato è associato all'olio di palma (Palm oil), che presenta un valore di impatto doppio rispetto al sego animale e di quasi cinque volte superiore rispetto all'olio esausto da cucina raffinato.
- A parità di "peso" del processo quindi, per rispettare il valore di riferimento dettato dalla norma europea, si rivela pertanto più efficace ed ambientalmente sostenibile l'impiego di maggiori quantitativi di cariche così dette di "seconda generazione", quali il Refined UCO e Tallow, miscelati con PFAD, rispetto all'olio di palma.

VALUTATO che:

- La Green Refinery a Gela, così come progettata, determina la riduzione dell'impronta di carbonio richiesta ai fini della sostenibilità, garantendo i criteri per la produzione di biofuel da tutte le materie prime a progetto in pieno allineamento alla Direttiva RED II, migliorando ulteriormente la performance ambientale dell'assetto produttivo "green" attualmente autorizzato.
- L'impatto previsto è pertanto ritenuto positivo.

CONSIDERATO che, relativamente all'Ambiente idrico:

- La modifica proposta non apporterà variazioni apprezzabili agli attuali consumi idrici della Raffineria nonostante una riduzione nei prelievi legata all'eliminazione di una sezione dell'impianto POT/BTU.
- Il nuovo impianto POT/BTU genererà una significativa riduzione delle portate degli scarichi idrici per effetto della rimozione di una sezione di impianto rispetto all'assetto previsto nell'*ante operam*.
- Tale variazione risulterà comunque poco significativa rispetto al quadro generale degli scarichi finali dell'intero Stabilimento.
- Gli scarichi in uscita dagli impianti green saranno recapitati agli impianti di trattamento già autorizzati con l'AIA vigente e per i quali è stata presentata istanza di AIA regionale alla Regione Siciliana da parte della società incaricata della gestione Syndial Servizi Ambientali S.r.l..
- Il proponente specifica che *"la qualità delle acque reflue scaricate sarà conforme ai limiti qualitativi definiti dal Regolamento dei Servizi di Fognatura vigente per la Raffineria e le società consediate"*.

VALUTATO che il progetto proposto, sebbene determini una complessiva riduzione degli scarichi, non determina variazioni significative degli impatti sull'ambiente idrico complessivamente riconducibili all'intero Stabilimento.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Suolo e sottosuolo:

- Gli interventi oggetto della modifica proposta saranno realizzati all'interno dell'Isola 5 della Raffineria, su un'area in parte già bonificata per la quale si è concluso positivamente l'iter per lo stralcio dell'area (Unità POT/BTU) e per la restante parte in area inclusa nell'Analisi di Rischio di sito (Area Logistica).
- Il proponente dichiara che *"i nuovi impianti e strutture non interferiranno con le operazioni di bonifica in corso presso le altre aree della Raffineria"*.
- La realizzazione del Progetto non comporta variazioni significative dal punto di vista delle attività di movimentazione e stoccaggio e di conseguenza non aumenta i rischi di sversamento e contaminazione del sottosuolo.

VALUTATO che le modifiche introdotte non risultano essere significative.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Rifiuti:

- La tipologia dei principali rifiuti prodotti nella configurazione post operam sarà sostanzialmente la stessa di quelli attualmente generati, ossia:
 - gomme separate dai grassi animali;
 - terre sbiancanti esauste;
 - fanghi prodotti dall'impianto di trattamento delle acque reflue;
 - catalizzatori esausti prodotti dall'Unità di Produzione Idrogeno.
- La modifica comporterà un incremento di generazione di rifiuti derivanti dal trattamento dei grassi animali e una diminuzione delle terre sbiancanti esauste utilizzate nel trattamento dell'olio di palma. Inoltre, poiché diminuiranno le acque reflue generate, diminuiranno conseguentemente anche i fanghi di trattamento delle stesse.

AP C

W

B

L R I An

FR

- Il confronto tra i quantitativi di rifiuti annualmente prodotti nell'assetto *ante operam* e quelli nell'assetto *post operam* di seguito riportato.

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Quantità ante operam [t]	Quantità post operam [t]	Variazione %
Gomme separate dai grassi animali	02 03 04	8.235	20.909	+154
Terre sbiancanti esauste	02 03 04	24.530	22.000	-10
Fanghi di trattamento acque reflue	02 03 05	5.475	2850	-48
Catalizzatori esausti	16 08 02*	15,8	15,8	0

VALUTATO che le modifiche proposte determinano, nel complesso, un incremento dei rifiuti prodotti a fronte di una riduzione complessiva delle emissioni e dell'impronta di carbonio: tale variazione risultante pertanto compensata come risulta dallo studio LCA prodotto dal proponente.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Rumore:

- Il proponente ha previsto specifiche di fornitura degli impianti relativi al ciclo produttivo "green" *post operam*, finalizzati a ridurre il livello di rumore e contenere la rumorosità del complesso sia all'interno che all'esterno del perimetro dei nuovi impianti.
- Il proponente prevede in particolare l'insonorizzazione di sorgenti particolarmente rumorose, quali:
 - macchine rotanti (pompe e compressori);
 - linee (p.es. in mandata e/o aspirazione di macchine rotanti o alla giunzione di due linee).
- Per ciascuna sorgente acustica il proponente prevede che sia rispettata la seguente condizione: "il livello acustico ad un metro di distanza dalla sorgente di rumore sarà sempre contenuto entro gli 85 dB(A). Non si prevede, pertanto, una variazione del clima acustico al perimetro della Raffineria".

VALUTATO che al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi di riduzione dell'impatto acustico, il proponente dovrà effettuare un'apposita campagna di misura *ante e post operam*.

CONSIDERATO che relativamente agli Odori prodotti:

- Il proponente specifica che le modifiche previste non comporteranno alcun incremento all'impatto odorigeno attualmente generato, indicando altresì che gli impianti e i serbatoi che la Raffineria intende realizzare saranno oggetto di uno specifico piano di monitoraggio delle emissioni odorigene.

VALUTATO che il progetto proposto non comporta modifiche significative delle emissioni odorigene.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:

- Il proponente ha predisposto uno Studio per la Valutazione Incidenza Ambientale per la verifica degli effetti indotti dal progetto sulle specie e sugli habitat presenti nei SIC e ZPS compresi in una distanza di 5 km dalla Raffineria ed in particolare sui seguenti siti della Rete Natura 2000:
 - Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA050001 "Biviere e Macconi di Gela", nella

quale la Raffineria ricade parzialmente;

- Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" nella quale la Raffineria ricade parzialmente.
- Le modifiche previste:
 - saranno realizzate all'interno del perimetro di Raffineria, su aree già occupate da strutture industriali;
 - comportano un miglioramento del quadro emissivo globale della Raffineria;
 - comportano ricadute al suolo di SO₂ in concentrazione ampiamente al di sotto del valore limite relativo alla protezione della vegetazione;
 - comportano delle ricadute al suolo di NO_x in concentrazione ampiamente al di sotto del valore limite relativo alla protezione della vegetazione;
 - comportano una invarianza degli scarichi idrici;
 - prevedono che i rifiuti generati continuino ad essere opportunamente gestiti e smaltiti ai sensi della normativa vigente.
- In esito alla valutazione di incidenza il proponente conclude che *"sulla base delle considerazioni riportate nella Matrice di screening, si conclude che le attività della Raffineria afferenti al ciclo "green" post operam non comporta incidenze su habitat, flora e fauna presenti nella ZSC ITA050001 - Biviere e Macchioni di Gela e nella ZPS ITA050012 - Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere, pertanto non si ritiene necessario proseguire con il Livello II della Procedura"*.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Paesaggio:

- Le nuove strutture saranno realizzate all'interno del perimetro di Raffineria, in un contesto paesaggistico già caratterizzato dalla presenza di strutture industriali. Le nuove strutture pertanto saranno schermate dagli impianti esistenti e non saranno apprezzabili dall'esterno della Raffineria.
- Il paesaggio, inoltre, beneficerà dell'eliminazione del camino E POT. Le modifiche proposte non saranno tali da modificare l'attuale contesto paesaggistico.

VALUTATO che le modifiche non proposte non determinano modifiche significative impatti sulla componente Paesaggio.

CONSIDERATO che, relativamente al Traffico indotto:

- Il traffico marittimo si manterrà sostanzialmente invariato. L'incremento di navi legato al conferimento di cariche di seconda generazione sarà compensato dalla riduzione del numero di navi per il conferimento di cariche di prima generazione (di taglia più grossa).
- Il traffico terrestre subirà un incremento di circa 34 mezzi al giorno, legati al conferimento di cariche di seconda generazione a mezzo isocontainer.
- Il proponente ha previsto le seguenti per minimizzare l'impatto del traffico veicolare in fase di operatività dell'impianto nella nuova configurazione:
 - i mezzi useranno principalmente, come attualmente avviene, la viabilità esistente all'interno dell'area della Raffineria, nonché nel suo immediato intorno, e la viabilità primaria della rete viaria che serve l'area vasta;
 - i percorsi saranno ottimizzati per evitare il transito nelle aree urbane;

- i flussi di mezzi in ingresso e in uscita dalla Raffineria saranno pianificati, per quanto possibile, per non sovrapporsi alle normali fasce di picco del traffico veicolare locale;
- per il trasporto di materiali che possono generare polveri, si provvederà alla copertura dei vani di carico con teli o apprestamenti analoghi;
- sarà incentivato l'utilizzo di mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale, alimentati con combustibili ecologici dotati di filtro anti particolato;
- sarà effettuata regolarmente la manutenzione dei mezzi, così da garantire un impatto acustico ridotto;
- saranno rispettate tutte le limitazioni di velocità nell'area della Raffineria e in quelle adiacenti.

VALUTATO che, ferma restando la concreta attuazione delle misure di prevenzione indicate nello SIA, gli impatti conseguenti all'incremento del traffico su gomma risultano compatibili con le finalità di tutela ambientale.

CONSIDERATO che, relativamente agli Aspetti socio-economici:

- L'iniziativa proposta permetterà alla Raffineria di soddisfare la crescente richiesta di biocarburanti (il cui fabbisogno è attualmente soddisfatto da Eni in parte tramite la propria Raffineria di Venezia e in parte tramite importazione) e ad essere competitiva in termini di innovazione e produttività. Questi elementi comporteranno indubbi risvolti positivo al quadro occupazionale e socio-economico locale.

VALUTATO che, l'impatto sulla componente Socio-economica può essere considerato positivo.

CONSIDERATO che, relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale,:

- Il proponente specifica che *"le attività previste dal progetto proposto non determineranno la necessità di modificare le modalità di monitoraggio previste con il decreto 000218 del 07/08/2017, al netto della eliminazione del camino EPOT e conseguente attività correlate ad esso"*.
- Il Piano di Monitoraggio approvato nel Decreto n. 218 del 07/08/2017 comprendono;
 - Monitoraggio delle acque;
 - Monitoraggio emissioni convogliate;
 - Monitoraggio emissioni fuggitive e diffuse;
 - Monitoraggio rifiuti;
 - Monitoraggio del rumore;
 - Monitoraggio delle emissioni odorigene.

VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO il seguente quadro sinottico delle ricadute ambientali di progetto prodotto dal proponente:

Elemento d'interferenza	Componente ambientale interessata	Parametro d'impatto	Variazione d'impatto attesa	Descrizione dell'impatto	Gestione dell'impatto	Impatto del progetto
Emissioni convogliate in atmosfera	Atmosfera Vegetazione ed ecosistemi	SO ₂ , NO _x , Polveri, CO, COV, H ₂ S, NH ₃	Riduzione	Il camino EPOT sarà eliminato con conseguente miglioramento del quadro emissivo complessivo della Raffineria. Non si prevede un contributo apprezzabile da parte del vent associato all'odor stripper.	/	Positivo

ID_VIP_4485 Produzione di biocarburanti presso la Raffineria di Gela - Progetto di adeguamento delle strutture logistiche e dell'impianto di pretrattamento cariche e diversificazione delle materie prime utilizzate

Elemento d'interferenza	Componente ambientale interessata	Parametro d'impatto	Variazione d'impatto attesa	Descrizione dell'impatto	Gestione dell'impatto	Impatto del progetto
Emissioni non convogliate in atmosfera		COV	Invarianza	Non sono attese variazioni.	/	Neutro
Consumi di risorsa idrica	Ambiente idrico	Acque dolci superficiali e acqua mare	Invarianza	Non sono attese variazioni apprezzabili (si riduce minimamente il prelievo a causa della rimozione di una sezione dall'unità POT/BTU modificata).	/	Neutro
Emissioni in acqua		Scarico acque reflue e di raffreddamento	Riduzione	Non sono attese variazioni apprezzabili (si riduce minimamente il prelievo a causa della rimozione di una sezione dall'unità POT/BTU modificata).	/	Neutro
Depauperamento del suolo	Suolo	Area naturale occupata	Invarianza	Il progetto comporta l'utilizzo di un'area industriale già esistente, senza necessità di ulteriore consumo di suolo.	/	Nullo
Produzione di rifiuti	Suolo	Rifiuti	Aumento	<p>Il progetto comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un aumento dei rifiuti derivanti dal trattamento dei grassi animali; • una diminuzione dei rifiuti derivanti dal trattamento dell'olio di palma con terre sbiancanti e diminuzione dei fanghi di trattamento delle acque reflue. 	<p>Lo scopo del Progetto è spostare l'impiego di materie prime dall'olio di palma verso le cariche così dette di "seconda generazione"; pertanto la modifica comporterà un incremento di generazione di rifiuti derivanti dal trattamento dei grassi animali e una diminuzione delle terre sbiancanti esauste utilizzate nel trattamento dell'olio di palma. stesso. La gestione dei rifiuti sarà eseguita in conformità alle norme vigenti e sarà privilegiato il recupero.</p>	Negativo
Contaminazione del sottosuolo	Qualità del suolo	/	Invarianza	L'area oggetto del progetto è già stata sottoposta ad interventi di bonifica. Il rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo è da considerarsi assente. Le attività di cantiere saranno realizzate adottando tutte le cautele e le procedure previste dalla legge e non interferiranno in alcun modo con quanto previsto dal Piano di Bonifica della falda approvato.	E' attivo il monitoraggio periodico della falda tramite rete di pozzi esistente.	Nullo
Emissioni sonore	Clima acustico	Emissioni sonore	Invarianza	Tutte le apparecchiature nuove installate saranno caratterizzate da un livello continuo di pressione sonora inferiore a 80 dB(A) ad una distanza di un metro dall'apparecchiatura stessa. Non si prevede alcun aggravio dell'impatto acustico lungo tutto il perimetro della Raffineria.	/	Neutro
Normale esercizio	Area vasta Vegetazione ed ecosistemi	Incidenza su aree naturali e/o designate	Invarianza	L'esercizio del ciclo "green" post operam non comporta in generale variazioni ambientali rispetto al ciclo "green" ante operam.	Risultante dalle misure gestionali complessivamente adottate per i diversi elementi di interferenza	Neutro

A

W

S

M

L

S

Au

Dr

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Elemento d'interferenza	Componente ambientale interessata	Parametro d'impatto	Variazione d'impatto attesa	Descrizione dell'impatto	Gestione dell'impatto	Impatto del progetto
Scenari incidentali			Invarianza	Le modifiche impiantistiche a cui verranno sottoposti gli impianti esistenti prevedibilmente non comporteranno un aggravio dell'attuale livello di rischio della Raffineria.	Le garanzie di sicurezza progettuali derivano dalle valutazioni ex DLgs 105/15. La gestione operativa è affidata a personale specificatamente formato.	Neutro
Mezzi di movimentazione	Traffico navale e su terra	Numero mezzi	Aumento	<p>Il traffico marittimo, seppure incrementato, si manterrà ampiamente al di sotto della capacità massima di scarico del sistema.</p> <p>Il traffico terrestre subirà un incremento di 32 mezzi al giorno per il conferimento dei variati quantitativi di materie prime cui si aggiungeranno i circa 2 giornalieri dedicati al trasferimento dei rifiuti all'esterno del sito per le operazioni di recupero/smaltimento.</p>	<p>Le seguenti misure saranno adottate per minimizzare l'impatto del traffico veicolare in fase di operatività dell'impianto nella nuova configurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I mezzi useranno principalmente, come attualmente avviene, la viabilità esistente all'interno dell'area della Raffineria, nonché nel suo immediato intorno, e la viabilità primaria della rete viaria che serve l'area vasta; • I percorsi saranno ottimizzati per evitare il transito nelle aree urbane; • I flussi di mezzi in ingresso e in uscita dalla Raffineria saranno pianificati, per quanto possibile, per non sovrapporsi alle normali fasce di picco del traffico veicolare locale; • per il trasporto di materiali che possono generare polveri, si provvederà alla copertura dei vani di carico con teli o apprestamenti analoghi; 	Negativo

Elemento d'interferenza	Componente ambientale interessata	Parametro d'impatto	Variazione d'impatto attesa	Descrizione dell'impatto	Gestione dell'impatto	Impatto del progetto
					<ul style="list-style-type: none"> sarà incentivato l'utilizzo di mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale, alimentati con combustibili ecologici dotati di filtro anti particolato; sarà effettuata regolarmente la manutenzione dei mezzi, così da garantire un impatto acustico ridotto; saranno rispettate tutte le limitazioni di velocità nell'area della Raffineria e in quelle adiacenti. 	

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

Parere favorevole di compatibilità ambientale del progetto "Produzione di biocarburanti presso la Raffineria di Gela - Progetto di adeguamento delle strutture logistiche e dell'impianto di pretrattamento cariche e diversificazione delle materie prime utilizzate" proposto dalla società Raffineria di Gela S.p.A. a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

Prescrizione n.1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In considerazione del previsto incremento complessivo dei rifiuti prodotti per effetto dei trattamenti necessari al fine di ridurre il contenuto di contaminanti presenti nei prodotti da raffinare, in fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà approfondire le modalità migliori per ridurre i rifiuti di processo ed in particolare le "Gomme separate dai grassi animali".
Termine per l'avvio della V.O.	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Ente coinvolti	ARPA Sicilia

Prescrizione n.2	
Macrofase	ANTE OPERAM

(Handwritten signatures and initials)

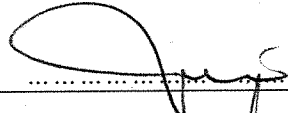
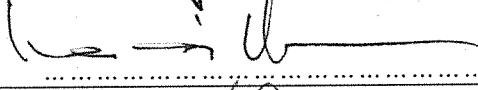
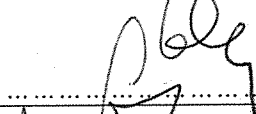
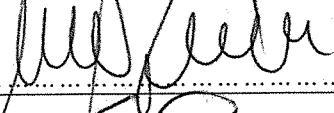
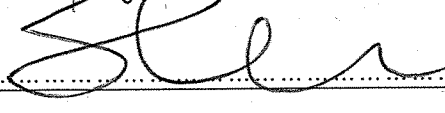

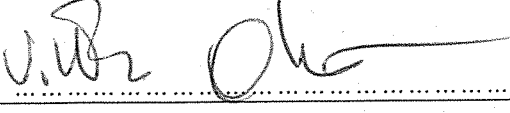
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	Fermo restando il rispetto dei limiti di emissione che saranno impartiti nell'ambito della procedura di AIA, al fine di attuare le condizioni cautelative volte a garantire una riduzione dell'impatto sulla qualità dell'aria rappresentate nella documentazione prodotta e valutata in sede di VIA, i limiti di NO _x ai camini E12 ed E13 non potranno eccedere il limite di 250 mg/Nm ³ , riferiti ad un tenore di O ₂ del 3%
Termine per l'avvio della V.O.	Prima del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
Ente vigilante	MATTM – Commissione AIA
Ente coinvolti	ARPA Sicilia

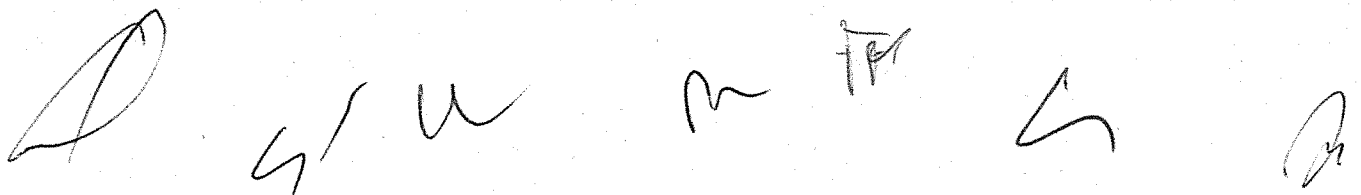
Prescrizione n.2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente dovrà presentare un piano di cantierizzazione, che riprenda tutte le misure proposte nello SIA e che preveda, in particolare che, in corrispondenza delle fasi di scavo e movimentazione terre siano previsti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine, il proponente dovrà inserire all'interno dei capitolati di appalto apposite specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) una costante bagnatura (con rete di irrigatori mobili e/o con autocisterna) delle piste di cantiere e delle strade autorizzate pavimentate e non; b) una costante bagnatura (con rete di irrigatori mobili e/o con autocisterna) delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; c) il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere, mediante idonei dispositivi e la chiusura dei cassoni degli autocarri autorizzati per il trasporto dei materiali polverulenti con teli protettivi.
Termine per l'avvio della V.O.	Ante Operam (prima dell'inizio della fase di cantiere)
Ente vigilante	MATTM
Ente coinvolti	ARPA Sicilia

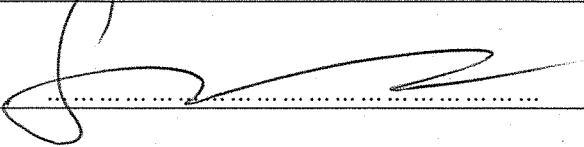
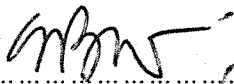
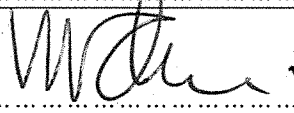
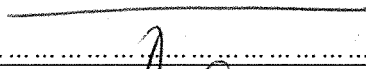
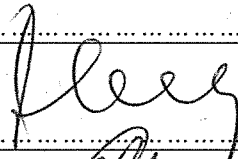
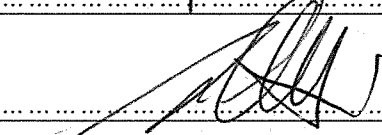
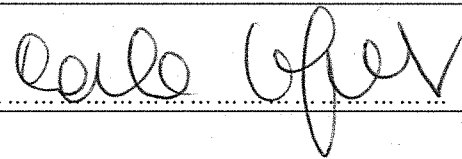
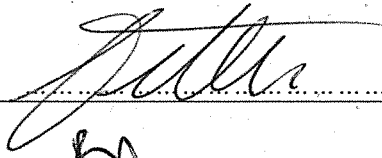
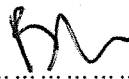

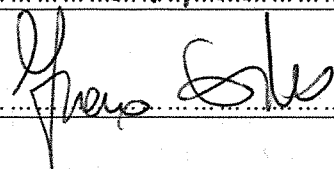
Prescrizione n.3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà effettuare un'apposita campagna di monitoraggio del clima acustico indotto dallo Stabilito

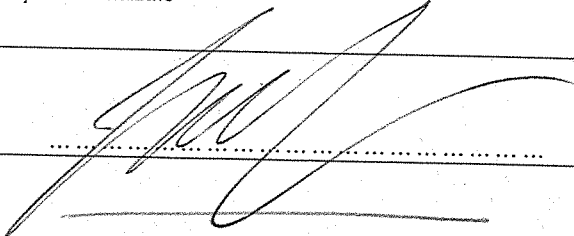
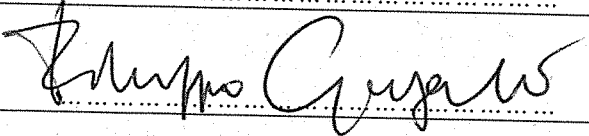
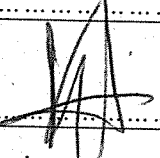
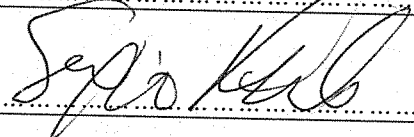
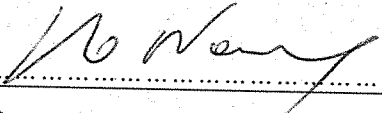
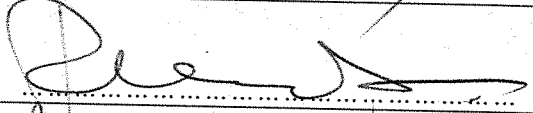
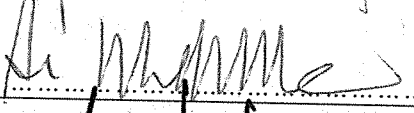
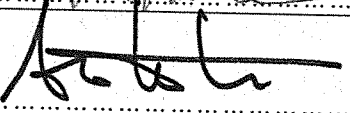
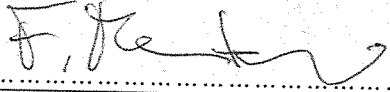
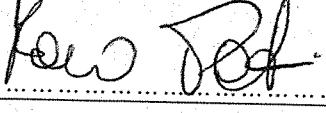
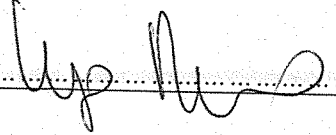
	identificando punti di misura idonei alla verifica degli effetti indotti dalla realizzazione delle modifiche indotte dal progetto. Nel caso in cui si evidenziassero situazioni di non conformità o impatti non preventivati il proponente dovrà prevedere adeguati interventi di mitigazione degli impatti.
Termine per l'avvio della V.O.	Fase di esercizio
Ente vigilante	MATTM
Ente coinvolti	ARPA Sicilia

Prescrizione n.4	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Traffico
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà integrare le proprie procedure interne ed i capitolati per la contrattualizzazione dei fornitori inserendo tutte le misure di mitigazione indicate nello SIA e volte alla minimizzazione degli impatti conseguenti all'incremento del traffico terrestre determinato dalla realizzazione delle modifiche realizzate.
Termine per l'avvio della V.O.	Prima dell'avvio della fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolti	--

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	FAVOREVOLE (P)	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	F	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	F	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	



Dott. Renzo Baldoni		ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi		ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	F	
Dott. Andrea Borgia		ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande	F	
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	
Arch. Laura Cobello		ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	F	
Dott. Siro Corezzi		ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	F	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	F	
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	F	
Ing. Francesco Di Mino	F	

Ing. Graziano Falappa	F	
Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki	F	
Dott. Andrea Lazzari		ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	F	
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	
Arch. Bortolo Mainardi	F	
Avv. Michele Mauceri	F	
Ing. Arturo Luca Montanelli	F	
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà		ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis		ASSENTE
Ing. Mauro Patti	F	
Cons. Roberto Proietti		ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	F	

Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASTENUTO
Dott. Paolo Saraceno	F O X S - O
Dott. Franco Secchieri	F <i>[Signature]</i>
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Arch. Giovanni Piero Di Magro (Rappresentante Regione Sicilia)	ASSENTE